

## Gli itinerari escursionistici in Provincia di Imperia (Zona Intemelia)

### **Il sentiero transfrontaliero**

Da Castellar a Ventimiglia valicando il confine di stato



**Sviluppo:** Castellar – St. Paul – GR 52 – Mont Carpano (frontiera) – Passo Sette Cammini – Sealza – S. Antonio – S. Lorenzo - Ventimiglia

**Dislivello:** complessivo in salita 700 m (diversi saliscendi)

**Difficoltà:** E/EE

**Ore di marcia:** 5.45 / 6.00 ca.

**Periodi consigliati:** da ottobre a maggio

**Accesso:** in auto si esce al casello di Menton della A8 (Ventimiglia – Marsiglia). Scendiamo verso mare e seguiamo le indicazioni per Castellar. In treno si scende alla stazione di Mentone, e proseguiamo a piedi fino alla vicina gare routiere, dove partono le corriere per Castellar (informazioni in loco).

La frontiera italo-francese offre pochi varchi dove poter passare da un lato all'altro su comodi sentieri. A partire dal mare il primo passaggio avviene a quota 773 metri nei pressi del Monte Carpano, un'appendice della barriera pietrosa del Monte Longoira. Qui il Club Alpino Francese ha meritoriamente segnalato il sentiero transfrontaliero

fino alla frontiera. Peccato che sul versante italiano ci sia un sentiero in stato di abbandono e scarsamente segnalato, che in alcuni tratti si perde nella sterpaglia e nelle pietraie. Ancora un esempio di come le cose procedano diversamente sui due versanti dal punto di vista escursionistico. E' proprio la possibilità di perdere le tracce del sentiero che giustifica l'appellativo di sentiero EE per il tratto successivo alla frontiera. Raggiunto il Rio San Luigi, il sentiero fortunatamente torna ad essere evidente, e diventa una piacevole passeggiata tra le piccole frazioni del ventimigliese, fino ad arrivare nel centro storico della città intemelia.

Questo percorso può essere considerato a tutti gli effetti come il sentiero di collegamento tra tre grandi itinerari: la GR51 (Balcons de la Cotè d'Azur), la GR52 (Grand Randonee des Alpes) e l'Alta Via dei Monti Liguri. Avrebbe meritato una sorte migliore, vista l'importanza!!

A **Castellar** (342 m) scendiamo verso la sottostante cappella di S. Sebastien, posta a nord dell'abitato. Poco oltre la strada si divide in due tronconi: evitiamo la strada in salita per Mentone per prendere l'asfaltata che scende per un breve tratto verso un gruppo di scuole (indicazioni per Granges St. Paul e Menton Garavan).

La strada prosegue in lenta salita ed affianca una zona di calanchi, una piccola cappelletta, un campo sportivo ed alcune villette con vista su Castellar. Dopo 1,5 Km la rotabile diventa sterrata ed attraversa una bella zona con numerosi pini d'alto fusto e macchia mediterranea. Alcune panchine sono state sistemate nei punti più panoramici sulla Costa Azzurra.

Arrivati nei pressi di una cisterna d'acqua la stradina scende per un breve tratto fino ad incontrare il tracciato della **GR52** (465 m – 50' di cammino da Castellar – cartelli in legno).

Qui saliamo in direzione nord lungo un tratto in forte salita tra i pini e la macchia (segnavia rosso-bianco). Alcuni esemplari abbattuti di pino domestico sono sede di formicai e nidi di calabroni, cui occorre prestare la massima attenzione.

Raggiunta una zona di valico, un cartello in legno indica la salita al **Monte Carpano** (773 m – 1h 45' di cammino da Castellar), che avviene tramite un breve sentiero che sale velocemente in vetta. Il monte fa da confine tra la Francia e l'Italia (come indicato da un cartello che segnala il sentiero transfrontaliero). La vista dalla vetta spazia sulla Costa Azzurra e il ventimigliese, mentre sopra di noi si stagliano i contrafforti meridionali della Longoira, di cui il Carpano rappresenta l'appendice meridionale.

Qui comincia il pezzo più difficoltoso del nostro itinerario, poiché le tracce del sentiero e del segnavia rosso-bianco si perdono in uno sfasciame di rocce e nel folto della vegetazione bassa che caratterizza la zona (questo itinerario avrebbe meritato altra sorte). Per tale motivo si sconsiglia di percorrerlo in condizioni di scarsa visibilità, in quanto esistono dei riferimenti che devono essere visibili per orientarsi sul territorio.

Il primo tratto scende a zig-zag in direzione SE verso la sottostante vallata del Rio S. Luigi (attenzione ai segnavia rossi o rosso-bianchi), e prosegue tra la macchia e le pietre fino a raggiungere una zona con sfasciumi di roccia e pietraie. Giunti in un pianoro di pietre il sentiero si perde nel folto della vegetazione: a questo punto occorre sfruttare una serie di piccoli sentierini che passano lungo una zona terrazzata sovrastata da una casa in pietra ridotta a rudere. Prendendola come riferimento, passiamo una trentina di metri sotto di essa fino a trovare le tracce di un sentiero più evidente che porta verso il fondovalle. Dall'altra parte della vallata notiamo il sentiero che dovremo raggiungere una volta guadato il rio a fondovalle. Poco prima del guado troviamo le indicazioni per il Monte Carpano e un cartello del Parco delle Alpi Liguri.

Dopo il **Rio S. Luigi** risaliamo nel versante opposto sul sentiero prima avvistato, dove termina la parte più difficoltosa del percorso. Attraversiamo una zona selvaggia dominata dalla cima del Longoira, con sullo sfondo l'abitato di Mortola Superiore e il mare.

Ancora un tratto in piano ed arriviamo al punto di confluenza con l'itinerario proveniente dal Passo di Cornà e il Monte Grammondo che anticipa il successivo **Passo dei Sette Cammini** (424 m – 3h di cammino da Castellar), crocevia di sentieri tra i monti sovrastanti e il mare.

Prendiamo ora lo sterrato che procede ad est verso l'abitato di Sealza, che nel primo tratto sale dolcemente tra i pini e la macchia, tralasciando l'itinerario in discesa per Mortola e quello in salita per una sorgente d'acqua.

Dopo un tratto in piano comincia la discesa verso Sealza, tramite una strada selciata che compie alcuni stretti tornanti (foto). Poco prima dell'abitato troviamo una zona rocciosa che richiama le strade militari delle Alpi Liguri. In seguito troviamo dei stupendi esemplari d'eucalipto ben acclimatato in queste zone, ed alcune aree coltivate ad ortaggi e fiori.

Arriviamo così all'abitato di **Sealza** (306 m – 3h 45' di cammino da Castellar), un pittoresco borgo raccolto intorno alla propria chiesa. Continuiamo sulla strada asfaltata di collegamento col fondovalle tra coltivazioni di mimose e ginestre. Superati due tornanti, nei pressi di un rivo, si prende una strada cementata che si dirama sulla sinistra verso valle.

Passiamo tra i campi coltivati e gli olivi, ed evitiamo una biforcazione in discesa per risalire brevemente in direzione NE. Attraversata una zona boscosa in discesa si arriva ad un ampio pianoro con discarica abusiva, seguita dalla strada di collegamento con l'abitato di **S. Antonio** (procedere in salita al bivio). Giunti nella piazza della chiesa (200 m – 4h 20' di cammino da Castellar) prendiamo una strada erbosa che procede in piano per un breve tratto: al primo bivio saliamo sulla sinistra fino a raggiungere la strada di collegamento tra S. Antonio e S. Lorenzo.

Guadagniamo gradualmente quota passando accanto alla cava di Cima di Gavi, dove evitiamo la strada d'accesso, per giungere all'abitato di **S. Lorenzo** (333 m – 4h 50' di cammino dal punto iniziale), un grazioso paesino circondato da campi e olivi. La strada sale ancora, fino a raggiungere i ruderi di Castel d'Appio, dominante le vallate del Roja e del

Latte. Il nome deriverebbe dalla tradizione secondo cui il console romano Appio Claudio avrebbe qui organizzato il primo sistema difensivo della zona.

Da questo punto comincia la lunga inesorabile discesa verso Ventimiglia, passando attraverso la zona di Peidaigo, caratterizzata da numerose serre per la coltivazione di fiori in vaso e recisi. La vista spazia verso il tratto di mare tra Bordighera e Capo Mortola.

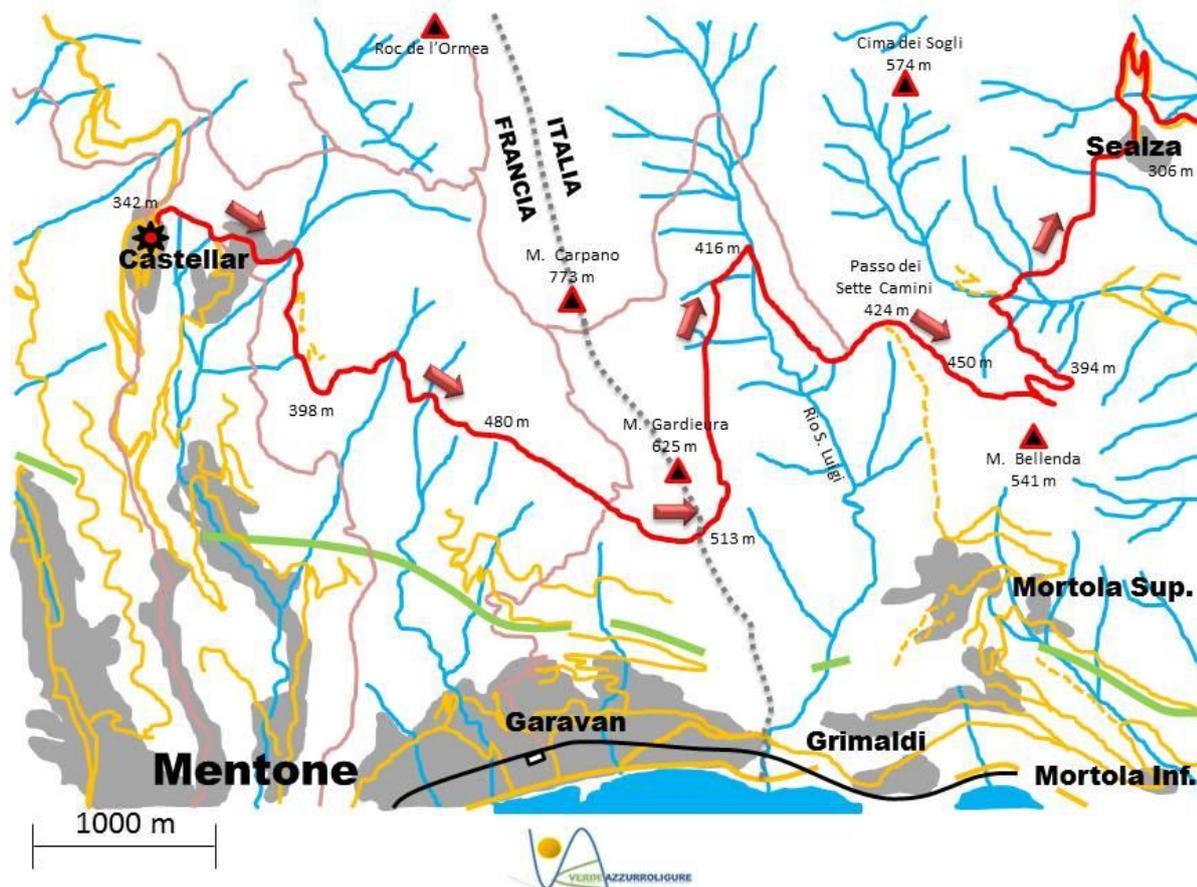
Giunti al bivio con una strada cementata (Salita Castel d'Appio), si prende quest'ultima per evitare la rotabile e tagliarla in più punti. In breve raggiungiamo il centro storico di **Ventimiglia Alta** (52 m), nei pressi delle mura di difesa dell'abitato. Qui prendiamo a sinistra Via alle Mura, una scalinata che procede tra i vecchi edifici. Il vicolo prosegue come Via Appio in direzione di Piazza Colletta, dove sorge l'antichissima chiesa di S. Michele (XI secolo).

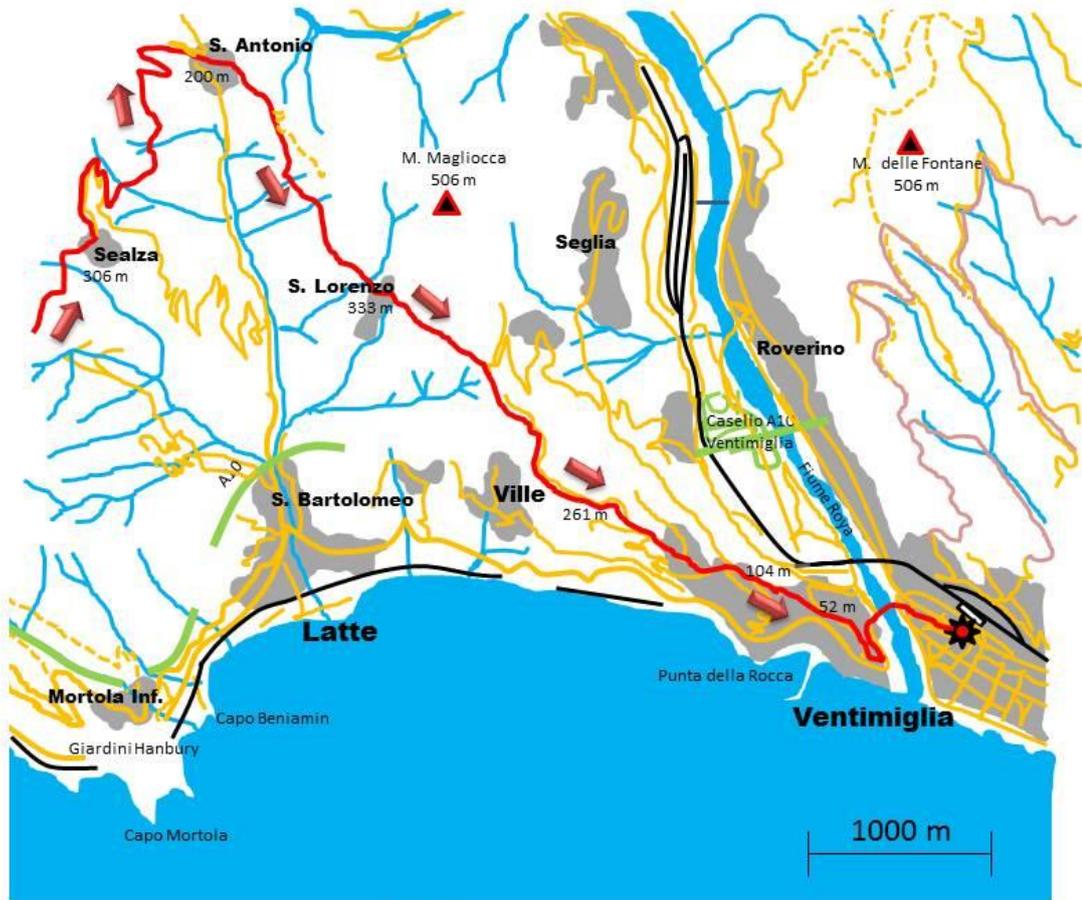
A sinistra dell'edificio religioso seguiamo Vico del Molino, che rasenta in alcuni tratti le mura difensive, fino ad arrivare nella parte bassa di **Ventimiglia** (3 m). Superato il ponte sul fiume Roja raggiungiamo una rotonda e prendiamo Via Cavour, la via principale della città intemelia, che in breve ci porta alla traversa con la stazione ferroviaria, dove termina il nostro itinerario.

**Un consiglio:** il sentiero può essere spezzato in due parti con punto d'arrivo al Passo dei Sette Cammini, dove si può scendere a Mortola e prendere il bus per Ventimiglia o la frontiera, oppure abbinare una visita ai vicini Giardini Hanbury.

**Riferimento cartografico:** estratti dalla carta "Alpi senza frontiere" Cote d'Azur – Riviera dei Fiori – scala 1:25.000 – tracciato evidenziato in arancione

**Verifica itinerario:** 17 ottobre 2005





© Marco Piana 2013